

dai paesani, ma dagli scienziati stranieri, i quali vengono tuttodì ad ammirare quanto di meraviglioso è stato raccolto nel museo di Capua. Un dono di qualche migliaia di lire dall'onorevole Bonghi fu fatto straordinariamente, dono che non fu propriamente dato al museo, ma per ristauo di opere antiche, e lasciò nell'animo della Commissione provinciale una traccia luminosa del passaggio di quel ministro.

La provincia intanto assegna 4 mila lire per sopperire ai bisogni del museo; e la Commissione ogni tanto riceve una qualche somma di 3, 4 mila lire per spese straordinarie, dappoichè ogni giorno si trova nella necessità di fare nuove spese per le tracce di cose antiche e preziosissime che tuttodì si rinvencono per i nuovi scavi, nei quali si rinvencono monumenti interessantissimi. Basta parlare delle iscrizioni *osche*, delle quali non vi è certamente dovizia in altre parti d'Italia.

PRESIDENTE. L'onorevole Toaldi ha facoltà di parlare.

TOALDI. Fu saggio provvedimento l'aver stabilito una tassa per visitare i monumenti la cui manutenzione e sorveglianza stanno a carico del Governo; ma siccome questa tassa per essere generale colpisce anco gli indicatori locali (i ciceroni), i quali poi la fanno pagare ai visitatori ne avviene che molti di questi tralasciano di visitare il monumento piuttosto di pagare la doppia tassazione. Non faranno questo i forestieri, i quali venendo da lontani paesi devono apparecchiarsi un bilancio di spese di viaggio tale da non comprometterlo per una cinquantina di lire spese in più.

Ma ben diversamente succede coi visitatori nazionali, specialmente con quelli che vengono dai comuni rurali cui interesserebbe più che ad altri fossero facilitati i mezzi dell'istruzione. Io stesso ne ho veduto parecchi ritorcere il piede sul limitare di qualche monumento sopraffatti o disgustati dalla doppia tassa che dovevano pagare per conto del cicerone: e questo, onorevole ministro, torna di danno all'istruzione del popolo ed al pubblico erario; dico anche del pubblico erario perchè se i ciceroni fossero esenti dalla tassa, il numero dei visitatori sarebbe di molto maggiore.

Soltanto a Venezia si calcola che la tassa per visitare il palazzo dei Dogi, la quale ora dà un introito di 50,000 lire, ne potrebbe rendere altre 10 mila se i ciceroni vi avessero libero accesso.

Io sarei molto rigoroso nella scelta dei ciceroni, e raccomando caldamente la massima prudenza nel concedere loro le patenti d'idoneità, perchè così si rimedierebbe al deplorabile inconveniente che tanto ci rimproverano gli stranieri d'aver cioè dei pub-

blici indicatori i quali usano far la spiegazione descrittiva dei nostri monumenti servendosi di un linguaggio pieno di strafalcioni rimpastato nei pregiudizi a danno della vera storia, di quella storia che tanto onora il nostro paese.

E per questo, onorevole ministro, io vi domando l'esonero dalla tassa dei ciceroni, o subordinatamente ridurla ad una minima cifra. (*Bene!*)

MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA. L'onorevole deputato ha un desiderio, a cui mi pare le *formule* stesse contraddicano un pochino.

La tassa è imposta dalla legge, ed esonerare dalla tassa non mi pare che sia una facoltà facilmente riconosciuta al potere esecutivo. Quindi io ho resistito molto prima di fare qualcosa riguardo ai ciceroni.

Le conseguenze della mia resistenza erano queste: in alcune città dove più cose sono da vedere, e per vederle bisogna pagare la tassa, avveniva che i ciceroni saltavano questi monumenti, e così non tutti i forestieri ci andavano, perchè non tutti, come ben disse l'onorevole deputato, sono disposti a pagare la tassa anche per i ciceroni.

Allora si è fatto questo: siccome i ciceroni sono abbastanza conosciuti, si è dato facoltà di certi abbonamenti mensili, mediante i quali i ciceroni pagano pochissimo.

Il viaggiatore seguirà, può essere, a pagare la tassa per sè e per il cicerone, ma l'amministrazione ha provveduto fin dove poteva provvedere col dare la facoltà degli abbonamenti.

PRESIDENTE. Non essendovi opposizioni il capitolo 17 s'intende approvato nella somma di L. 433,111 26.

(È approvato.)

Capitolo 18, variato. Spese di mantenimento delle gallerie, dei musei, delle pinacoteche, degli scavi e conservazione delle antichità, da sostenersi mediante le tasse di entrata in detti locali, lire 281,682 98.

(È approvato.)

Capitolo 19, variato. Spese diverse per belle arti. lire 202,139 52.

(È approvato.)

Capitolo 20, variato. Istituti d'istruzione musicale e drammatica (Personale), lire 255,855 30.

(È approvato.)

Il capitolo 21 non è variato.

Istruzione secondaria. — Capitolo 22, variato. Istruzione secondaria classica e tecnica (Personale), lire 3,440,245 96.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Muratori.

MURATORI. Io dirò due sole parole stante l'ora tarda per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra due punti importantissimi, alludo al decreto dell'onorevole ministro dell'istruzione pub-